La Magia Del Presepe

Dott. Giuseppe Muscianisi

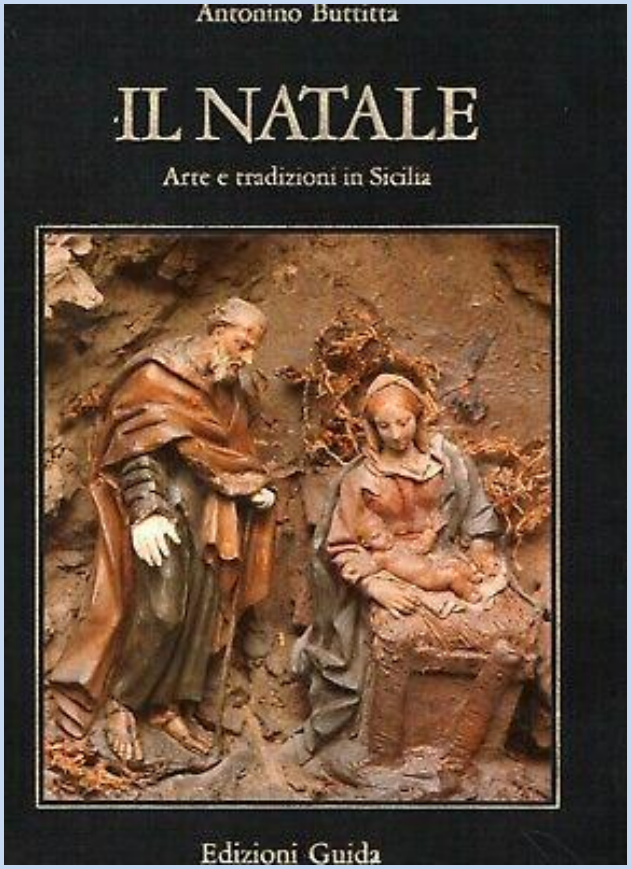
E la notti di Natali,
ca nasciu lu re putenti.
Parsi un jornu naturali,
ccu li stiddi risplinnenti.
‘Mmenzu o voi e l` asineddu,
nasciu Gesù ‘u Bammineddu.
E ognidunu lu binidicia,
chistu è lu fruttu chi fici Maria

Dott. Giuseppe Muscianisi

Era la colonna sonora dei Natali in Sicilia fino agli anni ‘60/70. Una dolce nenia accompagnata dal flautato suono delle zampogne che apriva, nei quartieri la novena rituale dell’Avvento

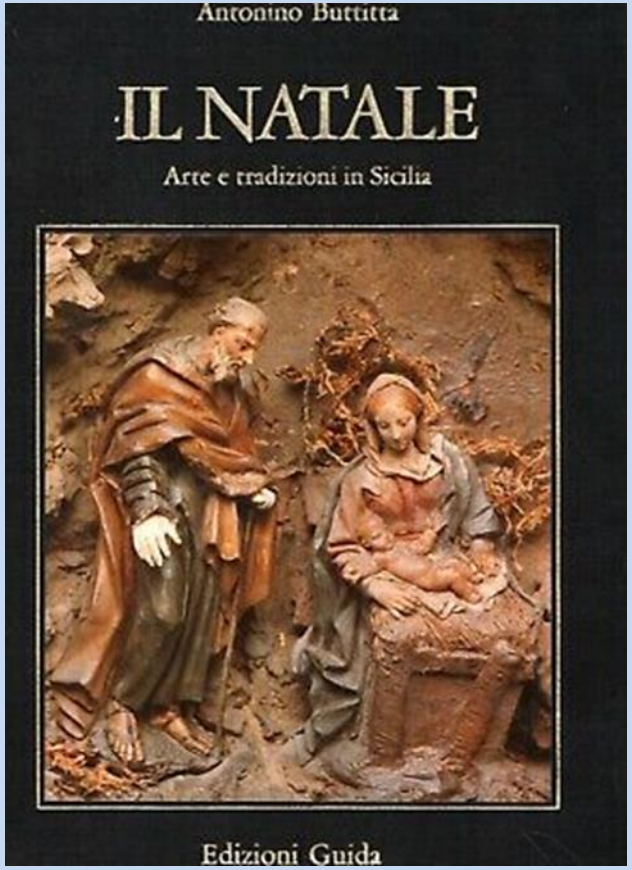
Dott. Giuseppe Muscianisi

"A Natale non aspettavo Babbo Natale perché da noi non esisteva, ne' cantavo Jingle Bells : la tradizione prevedeva che lo zampognaro *"calatu di Coddi",* con *"i scarpitti 'i pilu"*, girasse per le case dei *"parrusciani"* per suonare durante la Novena. Era il dono più atteso dai bambini"



Dott. Giuseppe Muscianisi

”Trovavano sempre, gli zampognari, già pronta “a rutta” (il presepe) con sparacogna, lippu” (muschio) felci, pietre e scorze di quercia, a volte di sughero, reperite nei boschi e lungo i torrenti. Ma il “Bambino” veniva deposto rigorosamente solo alla mezzanotte. Era tanto grande, il presepe, quanto ne potesse contenere il piano del comò’’



Dott. Giuseppe Muscianisi

La novena iniziava nel giorno di S. Lucia per concludersi alla sera *“da vigilia”*, ovvero la Santa Notte della nascita *“du bammineddu”*

Dott. Giuseppe Muscianisi

Il presepe è la raffigurazione plastica della natività del Divino Fanciullo nel momento culminante del riconoscimento dei pastori e dei magi con figure ed elementi mobili collocati su uno sfondo che ha al centro la grotta di Betlemme

Dott. Giuseppe Muscianisi

Secondo un’antica tradizione, il presepe deve essere allestito per l’8 dicembre senza il bambinello che va collocato solo il 25 dicembre ; il 6 gennaio dell’anno nuovo si celebra la visita e l’adorazione di Gesù Bambino da parte dei Re Magi che vengono così inseriti nel presepio

Dott. Giuseppe Muscianisi

Ha avuto origine da tradizioni medievali; inizialmente italiana, l'usanza di allestire il presepio è diffusa oggi in tutti i paesi cattolici del mondo

Dott. Giuseppe Muscianisi

In Italia i presepi si differenziano da regione a regione

Il presepe napoletano o partenopeo si caratterizza per la costruzione di pastori in terracotta

il presepe genovese si realizza con pastori in legno

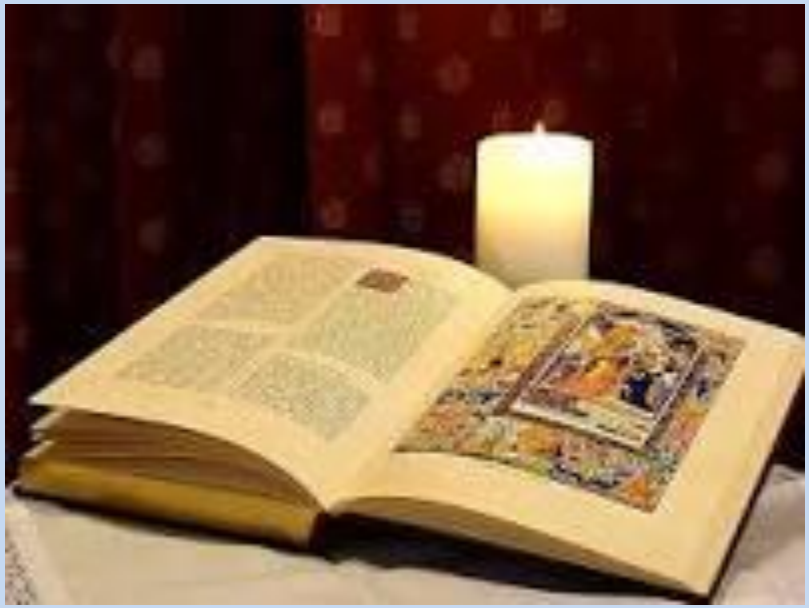
il presepe pugliese utilizza la carta pesta per realizzare i personaggi

Dott. Giuseppe Muscianisi

Il presepio, così come lo rappresentiamo oggi, è frutto di una progressiva evoluzione che si è realizzata nei secoli attraverso la confluenza di più fonti

Dott. Giuseppe Muscianisi

Verrebbe istintivamente da pensare che la creazione del presepio sia stata basata, in prevalenza, sulla descrizione dei Vangeli canonici



Dott. Giuseppe Muscianisi

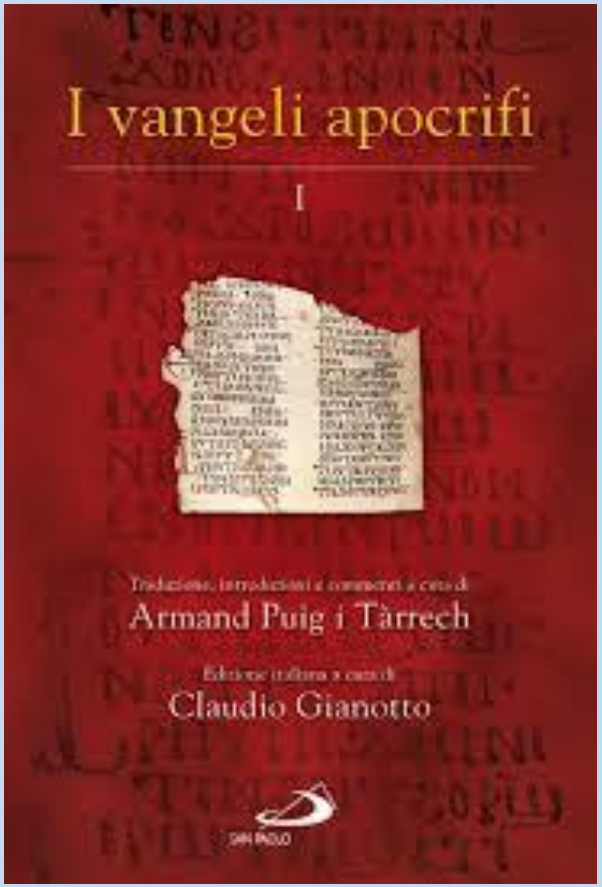
I Vangeli di Matteo e di Luca, cosiddetti "dell'infanzia", riportano la nascita di Gesù avvenuta al tempo di re Erode, a Betlemme di Giudea, piccola borgata ma sin da allora nobile, perché aveva dato i natali al re David

Dott. Giuseppe Muscianisi

L’evangelista Luca ci fornisce una descrizione della nascita di Gesù:
« Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c’era posto per loro nell’albergo. »

Dott. Giuseppe Muscianisi

Fin dalle origini del cristianesimo, vista la sintetica descrizione fatta dai libri canonici, si diffusero leggende intorno alla Natività che furono poi trascritte in vari testi, in particolare i Vangeli cosiddetti Apocrifi; si citano al riguardo il Protovangelo di Giacomo e lo Pseudo-Matteo



Dott. Giuseppe Muscianisi

Anche la stalla o la grotta in cui Maria e Giuseppe avrebbero dato alla luce il Messia non compare nei Vangeli canonici ed è inserita nei vangeli apocrifi

Dott. Giuseppe Muscianisi

Il bue e l’asinello, simboli immancabili di ogni presepe aggiunti da Origene, derivano dal cosiddetto protovangelo di Giacomo

L’immagine dei due animali venne utilizzata comunque come simbolo degli ebrei (rappresentati dal bue) e dei pagani (rappresentati dall’asino)

Dott. Giuseppe Muscianisi

I Magi invece derivano dal Vangelo di Matteo e dal Vangelo armeno dell'infanzia. Anche il numero dei Magi fu piuttosto controverso; oscillava fra due e dodici

Dott. Giuseppe Muscianisi

In particolare il Vangelo armeno dell’infanzia, fornisce informazioni sul nome di questi sapienti orientali

Dott. Giuseppe Muscianisi

Altri elementi appartengono ad una iconografia propria dell’arte sacra: Maria ha un manto azzurro che simboleggia il cielo, San Giuseppe ha in genere un manto dai toni dimessi a rappresentare l’umiltà

Dott. Giuseppe Muscianisi

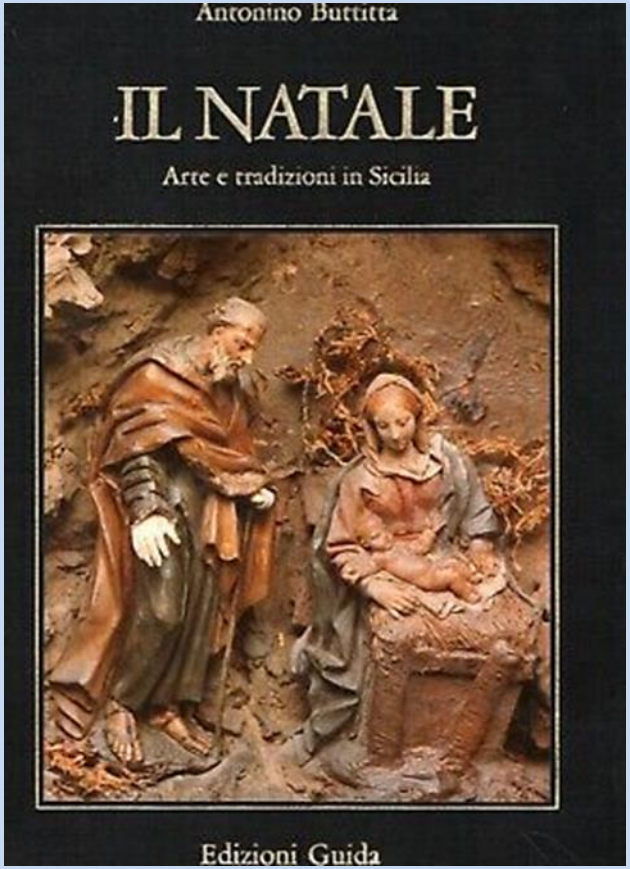
San Francesco d’Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione vivente della Natività

Dott. Giuseppe Muscianisi

Nel ‘600 e ‘700 gli artisti napoletani danno alla sacra rappresentazione un’impronta naturalistica inserendo la Natività nel paesaggio campano ricostruito in scorci di vita che vedono personaggi rappresentati nelle loro occupazioni giornaliere o nei momenti di svago

Dott. Giuseppe Muscianisi

"Teatralità e naturalismo, scrive Antonino Buttitta , riflettono naturalmente un chiaro spostamento di interesse dall'evento della Natività in quanto tale alle composite scenografie e alle situazioni d'ambiente"



Dott. Giuseppe Muscianisi

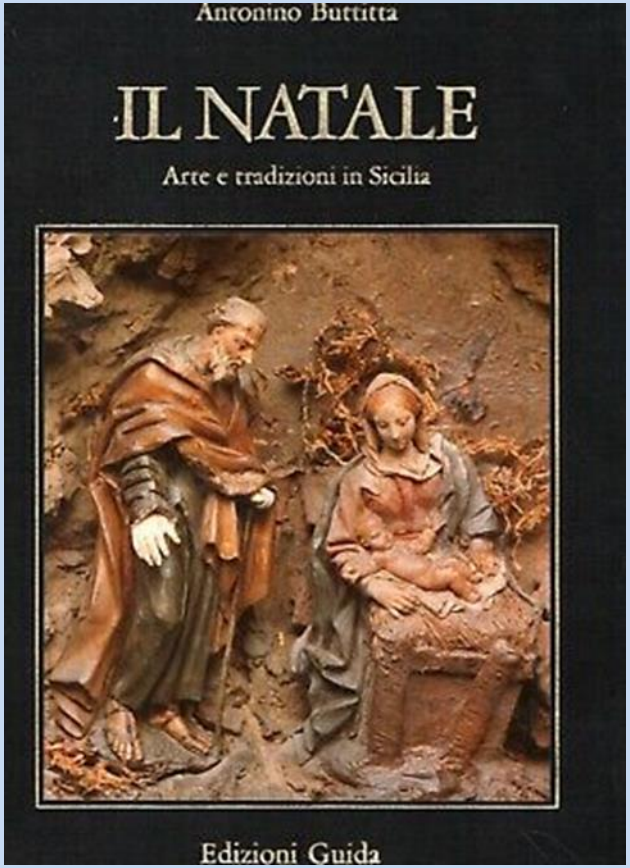
L’utilizzo popolare del presepio si deve soprattutto all’utilizzo della terracotta

Dott. Giuseppe Muscianisi

Il presepe siciliano

Dott. Giuseppe Muscianisi

‘’Il presepe è nella tradizione siciliana l’unico oggetto significativo del natale. Alberi, corone con candele e nastri non appartengono alla nostra tradizione perché oggetti di recente importazione’’



Dott. Giuseppe Muscianisi

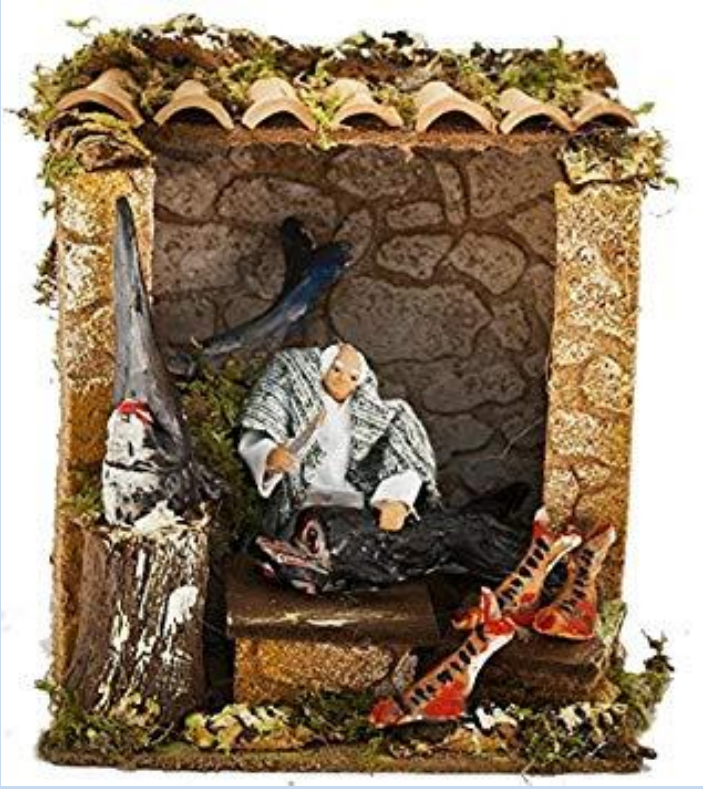
In Sicilia l'arte presepiale, pur risentendo degli influssi della scuola napoletana, si differenzia per l'incredibile varietà di stili e materiali impiegati

Dott. Giuseppe Muscianisi

Particolarità siciliane sono l'uso della ceroplastica per realizzare le figure (usanza propria di Palermo e Siracusa) e l'uso di accessori d'oro e d'argento nella statuina del Bambino Gesù (Messina) e le terracotte dipinte a freddo

Dott. Giuseppe Muscianisi

Il presepe siciliano ha una sua originalità per la riproduzione di scene di vita quotidiana locale; aggiunge, infatti, alla scena molti personaggi popolari, osterie e case tipiche dei borghi, tutti elementi palesemente anacronistici



Dott. Giuseppe Muscianisi

I *pastureddi* che partecipano al rito interpretano ruoli e vestono costumi che sono di un tempo diverso da quello narrato dai vangeli: sono contadini, artigiani, pellegrini, venditori, cacciatori e pescatori appartenenti al mondo popolare e alla dimensione quotidiana delle comunità siciliane del XIX secolo

Dott. Giuseppe Muscianisi

I possibili anacronismi, la mescolanza di stili architettonici, sono motivati dal bisogno di attualizzare, dall'urgenza di avvicinare alla realtà locale lo spazio sacro del presepe e i suoi personaggi

Dott. Giuseppe Muscianisi

E’ possibile cogliere i tratti dell'identità regionale, se non addirittura locale, dei pastori in piccoli dettagli dell'abbigliamento o nei particolari degli oggetti e degli strumenti che recano in mano

Dott. Giuseppe Muscianisi

Al di là della loro verosimiglianza, segni costitutivi della scena sono il ponte che sormonta un breve ruscello scintillante di carta stagnola, il piccolo lago con le acque sospese su cocci di vetro o di specchi, le montagne di sughero e infine le stelle con al centro la cometa d'argento che brilla alta nel cielo blu di cartapesta

Dott. Giuseppe Muscianisi

Nessuno di questi elementi paesaggistici trova riscontro in sicure fonti documentarie e tutti, pur ispirandosi con libertà ai testi della storia sacra, si richiamano ad una radicata tradizione orale e popolare, formatasi essenzialmente su una felice commistione di idealità artistiche e tradizioni

Dott. Giuseppe Muscianisi

Giuseppe Pitrè e Carmelina Naselli ci hanno consegnato veri e propri cataloghi delle tipologie dei personaggi e degli elementi del paesaggio rilevati, tra la fine del'800 e i primi decenni del nostro secolo, nei presepi apparecchiati di anno in anno nelle case dei siciliani

Dott. Giuseppe Muscianisi

I personaggi, a quanto sostiene il Pitre’, erano distinguibili anche dalla foggia degli abiti che indossavano

Dott. Giuseppe Muscianisi

Il venditore di ricotte portava un berretto a cono con la punta ripiegata, pantaloni corti trattenuti alla vita da una *ciancedda* (fascia), camicia bianca e gilet abbottonato sul petto. Le fiscelle per contenere la ricotta erano fatte con stecche di canne o di giunco

Dott. Giuseppe Muscianisi

Fra le figure del presepe ,la più nota, avente un alto valore simbolico, è quella del pastore che porta sul collo una pecora o un agnello

Dott. Giuseppe Muscianisi

Il più popolare fra i pastori suonatori è ‘’u *ciaramiddaru’’* (zampognaro)

Dott. Giuseppe Muscianisi

Altra figura che non può mancare nel presepe tradizionale siciliano è la *"careri"* (tessitrice) nell'atto anche di filare con la rocca e il fuso

Dott. Giuseppe Muscianisi

Nei presepi di Sicilia vi appare una figura di vecchietta , seduta accanto al braciere, collocata sull’uscio dell’abitazione, nell’atto di guardare e custodire animali domestici quali galline maialini ed altro

Dott. Giuseppe Muscianisi

Questa vecchietta viene di solito accompagnata dalla figura di un vecchio, anche lui seduto accanto ad un braciere, denominato ‘’*Jachinu*’’

Dott. Giuseppe Muscianisi

Non si può trascurare uno strano personaggio immancabile nei presepi siciliani. E' lo *" spavintatu ra stidda"*

Dott. Giuseppe Muscianisi

Inoltre troviamo, immancabilmente, ‘’*a lavannara*’’ che lava e stende i panni in prossimità dell’indispensabile fiume di carta stagnola

Dott. Giuseppe Muscianisi

E… ‚poi,'' *lavannara ca strica i robbi ''*

Dott. Giuseppe Muscianisi

O ‘’*a lavannara ca truscie di robbi*’’

Dott. Giuseppe Muscianisi

Altra figura ‘’a *quartarara’’* o *‘’fimmina ca va all’acqua’’*

Dott. Giuseppe Muscianisi

In un presepe siciliano sono presenti, poi, una serie di figure variabili :Chi viaggia sull’asino o chi tira l’asino

Dott. Giuseppe Muscianisi

Sono presenti *i "piscaturi"* con la canna in mano

Dott. Giuseppe Muscianisi

I piscaturi che tirano le reti

Dott. Giuseppe Muscianisi

e… cu vinni lu pisci

Dott. Giuseppe Muscianisi

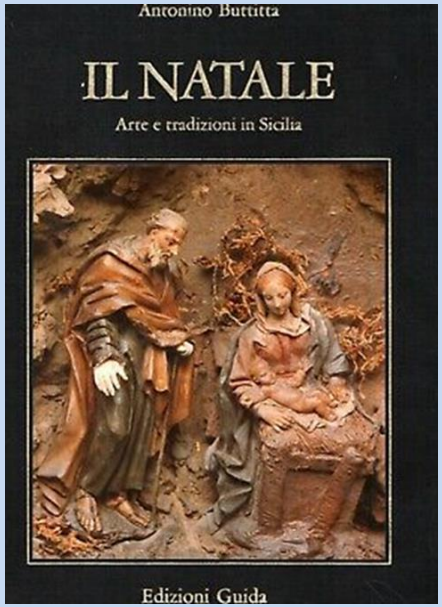
Personaggio tipico è ‘’*Susi Pasturi*’’, che, in mezzo all'animazione generale, dorme; rappresenta il sordo al messaggio evangelico

Dott. Giuseppe Muscianisi

Immancabile il Bambinello in cera con i piedi e le mani per aria, addormentato su un cuscino, seduto con il cuore rosso in mano, sdraiato in mezzo a ghirlande di fiori e frutta, nudo o vestito con abiti ricchissimi

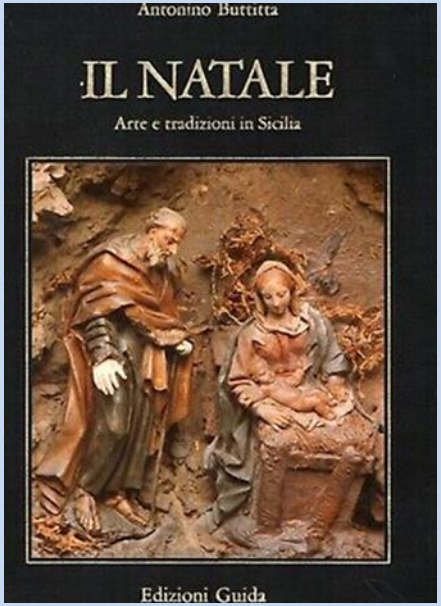
Dott. Giuseppe Muscianisi

“Al di là del suo apparato di simboli religiosi e cristiani, il presepe è teatro antico e ingenuo, spazio di affettuosa composizione e di domestica rappresentazione del mondo, orizzonte di segni e di figure partecipato in qualche modo da tutti, anche dai non credenti, perché allegoria del paese”



Dott. Giuseppe Muscianisi

‘’Il groviglio di umanità, che anima la vita di questo teatro del mondo reinventato tra le mura domestiche, si dispiega attraverso l'illustrazione dei vari mestieri e la presentazione in forma di processione dei numerosi doni che pur nella loro sostanziale povertà valgono ad arricchire l'ordito dei legami e dei vincoli di riconoscimento della comunità’’



Dott. Giuseppe Muscianisi